

\_Lettera\_N\_4615

Al canonico Edoardo Rosaz

Torino, 19 [gennaio] mezzanotte sul 20 del 1856

Mto Rev.do e Carissimo Sig.r Canon.o,

Credo che avrà ricevuto i 100 librettini per la Domenica onde tener conto dei giovani che vengono a frequentare le sue istruzioni ed a godere Paria dal [l]o zelo di V. S. emanante. Il loro prezzo è di franchi 3, che potrà mandare a suo comodo.

La egregia Società di S. Vincenzo de' Paoli divisa in tante conferenze e diramata per tutta questa città è la promotrice della sana educazione e della massima parte della moralità che si scorge nel popolo. Essa vuol altresì sapere dove abitano, con chi, e quando ed in che lavorano: è incredibile il gran bene che fanno.

Abbia la bontà di riferire al Sig.r D. Borello che i suoi ordini saranno eseguiti con puntualità; almen così mi fu promesso dal giovane cui diedi la nota con dichiarazione apposita, non che di riverirlo colli Sig.i Canon. Marzolino, Gey ecc. a nome mio e del Sig.r D. Bosco, il quale d'oggi è reduce da una Terra, dove predicando gli sp.li esercizi riportò i più segnalati trionfi e se ne vien carico delle più gloriose palme. Basti dire che due volte già si era tentato invano di cominciarli nei tempi andati da altri: questa volta presero così bene che per andare in pulpito doveasi perfino salire per buche e passare dalla volta della chiesa - è in Viarigi patria del famoso Grignaschi.

Il Signore benedica Lei e l'opera del suo zelo e mi voglia credere in osculo sancto con perfetta stima e massima considerazione

Di V. S. Ill.ma

Osseq.mi servi

D. Bosco e D. Alasonatti presso...